

Chi è Gianandrea Gaiani

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **78 (2006)**

Heft 5

PDF erstellt am: **26.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-283756>

Nutzungsbedingungen

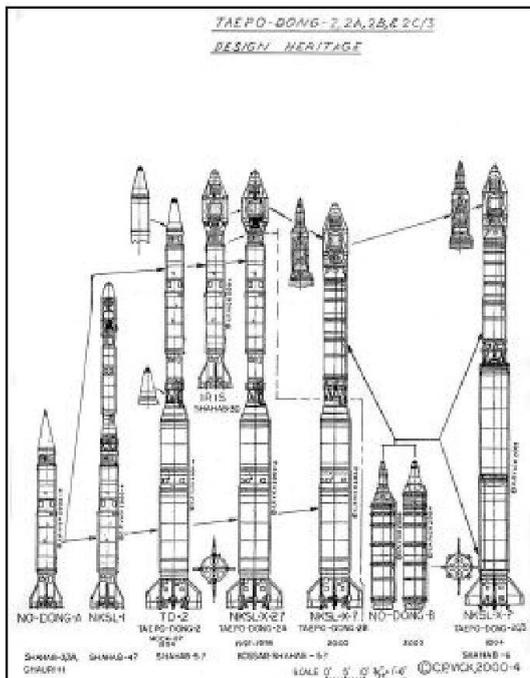
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



ni antidiluviani tipo Romeo e 30 navi da guerra risalenti ad almeno 30 anni or sono.

Mezzi obsoleti risalenti agli anni '60 e '70, spesso privi di manutenzione e carburante, assegnati a reparti in gran parte composti da truppe poco o nulla addestrate. Basti pensa che

i piloti dei jet più sofisticati in servizio, una quarantina di Mig-29, volano mediamente non più di 20 ore l'anno.

Sul fronte dell'export molti paesi hanno comperato armi e tecnologie proibite e si sono assicurati la collaborazione di migliaia di tecnici nordcoreani. Basti pensare che i missili Scud in dotazione a Libia, Yemen e Siria sono in realtà Hwaesong nordcoreani modificati e migliorati per raggiungere i 500 chilometri di raggio d'azione. Siria e Iran devono a Pyongyang l'acquisita capacità di produrre autonomamente missili balistici, testate chimiche e armi chimiche e biologiche.

Del resto tutto l'arsenale missilistico iraniano, inclusi i missili a medio raggio Shahab 3 e 4 che preoccupano Israele, derivano dai missili Nodong e Taepodong nordcoreani o da vettori di origine sovietica modificati a Pyongyang.

In campo nucleare Pyongyang ha potuto contare sull'accesso alla tecnologia pachistana, ripagata a quanto sembra con tecnologia missilistica considerato che i vettori balistici più potenti di Islamabad sono i Ghauri e Tipu, derivati dai Nodong e Taepodong.

Inoltre l'intelligence USA è certo che Teheran abbia cofinanziato il test nucleare del 9 ottobre per acquisire dati scientifici utili allo sviluppo del programma militare iraniano.

Del resto gli iraniani avevano investito ingenti risorse finanziarie anche nei sette test missilistici effettuati dai nordcoreani in luglio quando fallì proprio il lancio di Taepodong 2 bistadio, battezzato Shahab 5 in Iran. ■

Chi è Gianandrea Gaiani

Nato a Bologna il 6 febbraio 1963, si è laureato con Lode in Storia Contemporanea con una tesi sul tema "Il conflitto delle Falkland-Malvinas" e collabora dal 1988 con numerose testate occupandosi di analisi storico-strategiche, studio dei conflitti e reportages dai teatri di guerra.

Attualmente pubblica analisi e reportages sui quotidiani **Il Sole 24 Ore**, **Il Foglio**, **Libero**, **il Corriere del Ticino**, i settimanali **Panorama** e **Gente** e il bimestrale **Rivista Aeronautica**.

E' inoltre opinionista sui temi di Difesa e Sicurezza per la redazione Esteri del **Giornale Radio RAI** e le emittenti radiofoniche **Radio Capital** e **Repubblica Radio** comparando come ospite in diverse trasmissioni radiofoniche e televisive di varie emittenti italiane.

Dal gennaio 2000 è direttore responsabile del mensile web di Difesa e Sicurezza **Analisi Difesa**.

Per conto dello Stato Maggiore dell'Esercito ha realizzato nel 1999 la pubblicazione "**L'Esercito del 2000**", dedicato alle operazioni oltremare e alla riorganizzazione dell'Esercito Italiano e, nel 2001, il libro "**L'Esercito Europeo**" distribuito da Mondadori.

Ha realizzato reportage da numerose aree di crisi e ha seguito sul campo le operazioni militari condotte dalle Forze Armate Italiane in Kurdistan, Somalia, Mozambico, Albania, Croazia, Bosnia, Macedonia, Kosovo, Afghanistan, Sinai e Iraq.

Dal 1999 collabora in qualità di relatore con l'**Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia (ISMM)** e con l'incarico di docente con l'**Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze (ISSMI)**.